



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



Regione
Lombardia



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

POR FSE Regione Lombardia

2014-2020

Asse 2

“Inclusione sociale e lotta alla povertà”

Metodologia di calcolo del costo orario standard relativo alle figure professionali operanti negli interventi rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale

Indice

1	Premessa.....	3
2	Percorsi di inclusione sociale a favore di persone a grave rischio di marginalità in Lombardia e attori ...	3
	2.1 Evoluzione degli interventi	3
	2.1.1 <i>Il contesto lombardo</i>	3
	2.1.2 <i>Progetti sperimentali</i>	4
	2.1.3 <i>Avvisi pubblici finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020</i>	5
	2.2 Confronto con gli enti coinvolti nell'attuazione degli Avvisi Marginalità.....	6
	2.2.1 <i>Avvio del confronto con gli Enti</i>	6
	2.2.2 <i>Costituzione del Gruppo di Lavoro</i>	7
	2.2.3 <i>Attività del Gruppo di Lavoro</i>	7
3	Metodologia di calcolo dei costi orari standard delle figure professionali	8
	3.1 Identificazione delle figure professionali	8
	3.1.1 <i>Individuazione delle aree di intervento e definizione del quadro delle prestazioni</i>	8
	3.1.2 <i>Identificazione delle figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni</i>	23
	3.2 Determinazione dei costi orari standard	24
	3.2.1 <i>Consultazione del GdL</i>	24
	3.2.2 <i>Raccolta e analisi dei contributi</i>	25
4	Definizione del monte ore e del costo complessivo del servizio	28
	4.1 Definizione del monte ore per Area di intervento	29
	4.2 Definizione del costo complessivo del servizio	30

1 Premessa

Regione Lombardia sostiene politiche rivolte a soggetti a rischio di esclusione sociale.

Sono stati infatti finanziati negli anni, dapprima con risorse regionali e successivamente attraverso le risorse del POR FSE 2014-2020 – Asse 2 “Inclusione Sociale e lotta alla povertà”, interventi rivolti a soggetti in specifiche condizioni di svantaggio, in particolare nell’area delle dipendenze e della marginalità anche giovanile.

Sulla scorta di tali esperienze si è ravvisata la duplice necessità di sistematizzare il quadro degli interventi in una “logica di servizio” e di semplificare le relative procedure di gestione e di rendicontazione, introducendo l’utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi previste dai regolamenti comunitari e, successivamente, mediante la definizione di unità di costo standard di cui all’art. 67 comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

A tal fine è stato costituito, con DDG n. 15251/2018, uno specifico Gruppo di Lavoro (GdL) composto da rappresentanti della DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, della DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, della DG Welfare, delle Agenzie di Tutela della Salute (ATS), delle Aziende socio-sanitarie Territoriali (AsST) e degli Ambiti territoriali, unitamente ai rappresentanti di una selezione dei soggetti (Enti Locali e del Terzo Settore) che hanno partecipato agli interventi sopra menzionati.

Nell’ambito di tale GdL, Regione Lombardia ha identificato le figure professionali che partecipano all’erogazione dei servizi integrati tra ambito sociale e socio-sanitario rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale e raccolto le informazioni necessarie alla determinazione del costo orario standard di tali figure con un metodo di calcolo giusto, equo e verificabile, in linea con le previsioni dell’art. 67 comma 5, lettera a). Inoltre, nel corso delle riunioni del GdL sono state definite le ore complessive ed il costo totale per le aree di intervento individuate.

Il presente documento, pertanto, illustra:

- ✓ al par. 2, il contesto di attuazione delle politiche di sostegno ai soggetti a rischio di esclusione sociale in Regione Lombardia;
- ✓ al par. 3, la metodologia di calcolo dei costi standard delle figure professionali ai sensi dell’art. 67 comma 5, lettera a);
- ✓ al par. 4, gli esiti del Gruppo di Lavoro in relazione alla progettazione degli interventi, in termini di monte ore e costo complessivo.

2 Percorsi di inclusione sociale a favore di persone a grave rischio di marginalità in Lombardia e attori

Il paragrafo illustra gli interventi attuati da Regione Lombardia per il sostegno ai soggetti a rischio di esclusione sociale e l’interazione con i soggetti coinvolti nell’attuazione di tali interventi.

2.1 Evoluzione degli interventi

2.1.1 Il contesto lombardo

Le trasformazioni sociali, culturali, demografiche ed economiche in corso nei contesti urbani del territorio regionale, con picchi di intensità specifica nelle aree metropolitane, contribuiscono a determinare condizioni sociali e di convivenza per gli individui e per le famiglie caratterizzate da forti diseguaglianze nell’accesso alla rete delle risorse sociali e dei servizi.

Alcuni segmenti di popolazione, non necessariamente riconducibili alle categorie classiche dell’emarginazione e del disagio, originano nuove forme di insicurezza, aumentando la vulnerabilità per una parte della popolazione, producendo processi di frammentazione della comunità e di esclusione sociale.

Tali vulnerabilità per la prima volta impattano su fasce di soggetti tradizionalmente non toccati da questo genere di tensioni e per questo meno attrezzate di altre nella espressione del proprio bisogno e nella ricerca delle relative risposte. D’altro canto oggettiva complessità, scarsa consistenza dei reticoli aggregativi e sociali aggravano la già tipica multi problematicità dei contesti urbani e metropolitani, rendendo ancora più difficile intervenire in modo positivo, tempestivo ed efficace nei confronti di fenomeni sociali, quali ad esempio

diffusione dell'abuso di alcol e droghe, scene aperte di spaccio e prostituzione, aumento del tasso di violenza, aumento dell'abbandono scolastico, episodi di rivolta sociale, diffusione di sentimenti di insicurezza diffusa ecc. Fenomeni sociali non facilmente decodificabili e interpretabili quali espressioni di disagio puntuale, ma sintomo del logoramento della qualità della vita, della salute e della sicurezza di famiglie e di comunità "normali".

In particolare, si rileva:

- ✓ una sempre maggiore difficoltà delle famiglie ad assolvere a compiti educativi, assistenziali, di recupero e integrazione sociale;
- ✓ l'aumento di persone, giovani e adulte, che vivono condizioni di insicurezza anche a causa di carriere lavorative discontinue;
- ✓ la diffusione di situazioni di povertà relativa, causate dall'inadeguatezza del reddito disponibile rispetto al contesto di riferimento;
- ✓ l'aumento dell'esclusione di alcuni soggetti o di interi gruppi sociali dai processi di fruizione e produzione culturale;
- ✓ l'acuirsi della difficoltà delle persone a convivere con culture diverse;
- ✓ l'aggravio delle condizioni di fragilità dei soggetti più svantaggiati.

In questo panorama si rende necessario promuovere un contesto capace di sperimentare nuove forme di interventi per favorire la coesione sociale, promuovere stili di vita sani e lo sviluppo di competenze a supporto delle persone più vulnerabili, evitando l'accentuarsi di condizioni di diseguaglianze sociali che possono evolvere, aggravandosi, comportando conseguenze, anche sul versante sanitario, per i singoli e della sicurezza per quanto riguarda l'intero contesto sociale.

La letteratura evidenzia come fattivamente perseguibili forme di governo sociale caratterizzate da un approccio di rete, l'utilizzo di strumenti e strategie di empowerment e di rafforzamento dei fattori inclusivi nei confronti della comunità, delle famiglie, dei singoli individui.

Azioni strategiche di questo genere hanno dimostrato il loro positivo impatto anche nel contrasto di fenomeni specifici (spaccio e consumo di sostanze a "cielo aperto", diffusione della prostituzione di strada ecc.). In particolare, rispetto al consumo di sostanze, si evidenzia l'importanza della responsabilizzazione di tutti gli attori del contesto, che passi attraverso l'individuazione collettiva dei fattori che pesano come elemento di massimizzazione dei danni, dei rischi e del conflitto per disegnare in modo partecipato e corresponsabile gli interventi che modifichino questi fattori.

2.1.2 Progetti sperimentali

Negli anni i progetti, gestiti da singole Organizzazioni, in particolare del Terzo Settore avevano caratterizzato, a macchia di leopardo, l'azione nei diversi territori come di seguito evidenziato:

Pronto intervento sociale e di coesione sociale in contesti caratterizzati da tensioni connesse a situazioni di degrado, disagio tra cui il consumo di sostanze legali e illegali

Le azioni afferenti a quest'area sono state realizzate in territori caratterizzati da marginalità socio-economica, dinamiche di conflittualità, senso di insicurezza nel vivere gli spazi comuni, con emersione di situazioni di rischio sociale. Si sono connotate quindi come azioni mirate ad affrontare precocemente e preventivamente situazioni di fragilità sociale a livello individuale o familiare, nonché tensioni sociali connesse a situazioni di degrado e/o disagio.

Un'attenzione particolare è stata rivolta, accanto alla gestione di situazioni puntuali di rischio (pronto intervento sociale), all'allentamento delle tensioni sociali connesse in presenza di situazioni collettive di aggregazione, caratterizzate anche da consumo di sostanze legali e illegali, rafforzando e supportando il ruolo dell'ambiente sociale nella prevenzione e limitazione dei rischi correlati al consumo.

Gli interventi attivati hanno mirato, sempre più, a coinvolgere i membri della comunità per perseguire cambiamenti a livello locale e per contrastare le pratiche che creano conflitto o che incentivano condizioni di rischio sociale.

Limitazione dei rischi: presa in carico sociale in contesti metropolitani/urbani con presenza di specifiche situazioni di marginalità, tensioni sociali, e/o fenomeni acuti di abuso di alcol e droghe

In questo ambito le azioni sono state rivolte alla presa in carico sociale delle situazioni di bisogno (individuali, familiari, territoriali) in un'ottica di inclusione sociale, di tutela della salute e di promozione di un'azione comunitaria coesiva, di limitazione dei rischi e di facilitazione nell'accesso alla rete dei servizi d'aiuto. Si sono indirizzate all'inclusione di tutti i soggetti che, per svariati motivi, sono già coinvolti in situazioni di esclusione sociale (difficoltà relazionali, disagio abitativo e sociale, abuso di sostanze, ecc.), con particolare riferimento alle fasce giovanili più fragili della popolazione (inoccupati, disoccupati, immigrati, ecc.) ed alle conseguenze dell'abuso di sostanze.

Gli interventi si sono articolati in modo complementare all'offerta di servizi sociali e sanitari di cura già presenti nei territori individuati, al fine di favorire l'intercettazione di soggetti altrimenti non raggiunti e sono intervenuti anche nei riguardi di tipologie specifiche di soggetti (ad es. giovani consumatori problematici/abusatori di sostanze, esposti ai rischi e ai danni derivanti dal consumo stesso).

Infine, nel caso di situazioni di bisogno specifico a livello regionale, sono stati realizzati interventi puntuali, in un'ottica di "allerta rapida", in contesti estemporanei di aggregazione e di divertimento caratterizzati per una massiccia presenza di situazioni di fragilità, disagio, rischio connesso anche all'abuso di sostanze (raves, street parade, free parties, goa party, teknival e grandi eventi rave).

Aggancio e inclusione: pronto intervento sociale in contesti urbani/metropolitani orientati all'inclusione sociale e alla riduzione dei danni correlati all'uso problematico di sostanze (periferie, stazioni, aree degradate, "scene aperte del consumo") e a problemi di dipendenza

Le azioni sono state indirizzate all'aggancio della popolazione target sconosciuta ai servizi, al fine di ridurre i danni individuali e collettivi correlati all'uso/abuso di sostanze (cd "drug related nuisance").

Gli interventi realizzati hanno pertanto creato occasioni di contatto e/o gestione di servizi a bassa soglia rivolti a soggetti con condizioni conclamate di disagio ed emarginazione (ivi compresi soggetti già in carico alla rete locale dei servizi), persone con problemi di dipendenza da alcool e droghe, valorizzandone le risorse a tutela della propria e dell'altrui salute.

2.1.3 Avvisi pubblici finanziati nell'ambito del POR FSE 2014-2020

A seguito delle sperimentazioni realizzate, all'avvio (2015) e poi durante l'attuazione di quanto declinato nell'Asse II "Inclusione sociale e contrasto alla povertà" del POR FSE 2014-2020, con riferimento in particolare alle Azioni 9.5.9. e 9.2.2, Regione Lombardia ha emanato quattro Avvisi che, grazie anche al confronto con i diversi Enti gestori dei progetti, hanno individuato man mano le modalità per sviluppare, completare, capitalizzare e consolidare, nei contesti urbani del territorio regionale, le azioni volte alla diminuzione delle tensioni sociali in situazioni ed in contesti di rischio e fragilità, al fine di innescare processi di inclusione sociale. I quattro "Avvisi Marginalità" hanno risposto alle tali problematiche attraverso una "logica di progetto", mediante azioni sia di prevenzione e limitazione dei rischi nonché di aggancio e di riduzione del danno, al fine di individuare modalità di "mediazione" con la comunità nel suo complesso per favorire processi inclusivi.

Le modalità di intervento nei riguardi dei destinatari sono differenziate anche sulla base dell'intensità della presa in carico (contatto occasionale/realizzazione di progetti strutturati) ma sono comunque finalizzate all'orientamento ed accompagnamento dei soggetti in percorsi di rafforzamento personale, tramite una risposta mirata al bisogno e favorendo, laddove è possibile, il reinserimento o l'inserimento sociale e lavorativo.

Tabella 1 – "Avvisi Marginalità"

Avviso	Decreto di approvazione	Programmato (€)	Impegnato (€)	Progetti finanziati	Termine di realizzazione degli interventi
Marginalità 1 (Sviluppo)	n. 8654 del 20/10/2015	1.800.000,00	1.753.951, 97	22	01/10/2016

Avviso	Decreto di approvazione	Programmato (€)	Impegnato (€)	Progetti finanziati	Termine di realizzazione degli interventi
Marginalità 2 (Completamento)	n. 6534 del 07/07/2016	1.300.000,00	1.076.075,68	11	15/09/2017 - Proroga al 15/12/2017
Marginalità 3 (Capitalizzazione)	n. 3297 del 24/03/2017	1.540.000,00	1.191.488,70	19	30/10/2017 - Proroga al 15/12/2017
Marginalità 4 (Consolidamento)	n. 2554 del 26/02/2018	5.000.000,00	4.484.109,14	32	26/08/2019 - Possibilità di proroga al 31/12/2019 su espressa richiesta del beneficiario

Gli “Avvisi Marginalità” 1, 2 e 3, emanati in attuazione delle delibere n. 3206/2015, n. 5289/2016 e n. 6343/2017, sono partiti da progetti, come precedentemente accennato (v. punto 2.1.2) realizzati a “macchia di leopardo” sul territorio regionale per attivare processi di inclusione sociale a livello della comunità. Con l’Avviso Marginalità 4, emanato in attuazione della delibera n. 7601/2017, Regione Lombardia si è posta infine l’obiettivo di creare i presupposti per una effettiva standardizzazione delle modalità di intervento adottate con i precedenti Avvisi. I primi due Avvisi Marginalità sono stati finanziati mediante il riconoscimento delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari (cd. modalità a “costi reali”), mentre con gli Avvisi Marginalità 3 e 4 è stata introdotta l’opzione di semplificazione che prevede il finanziamento a tasso forfettario del 40% dei costi diversi dai costi per il personale (art. 14 comma 2 del Regolamento (UE) n. 1304/2013 poi modificato dal Regolamento (UE) n. 1046/2018, e confluito nell’ art. 68 ter del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

2.2 Confronto con gli enti coinvolti nell’attuazione degli Avvisi Marginalità

2.2.1 Avvio del confronto con gli Enti

Nel 2016 è stata avviata un’attività di confronto tra Regione Lombardia e gli Enti titolari dei progetti a valere sui primi “Avvisi Marginalità”, al fine di identificare gli elementi caratterizzanti le due Aree di intervento caratterizzanti la Misura, in particolare:

- ✓ Area “Prevenzione e limitazione dei rischi”;
- ✓ Area “Aggancio e riduzione del danno”.

Tale attività, che è proseguita nel 2017 e nel 2018, ha contribuito alla definizione dell’Avviso Marginalità 4.

Tabella 2 – Sintesi degli esiti dell’attività di confronto tra Regione Lombardia e Enti partecipanti agli “Avvisi Marginalità”

	Area “Prevenzione e limitazione dei rischi”	Area “Aggancio e riduzione del danno”
Obiettivo specifico	Prevenzione e limitazione dei rischi relativi all'uso e abuso alcolico e di sostanze psicotrope e dei comportamenti devianti, attraverso la modalità più congrua a seconda dei luoghi aggregativi di riferimento.	Pronto intervento sociale e presa in carico delle situazioni di bisogno individuale determinatesi a seguito di una condizione di precarietà e di emarginazione conclamata, anche per abuso di sostanze, al fine di contenere o ridurre il danno prodotto.
Modalità di svolgimento dell’intervento	Unità mobile, ossia un supporto mobile (ad es. un camper, van, pulmino) ben attrezzato e riconoscibile.	- Drop in (struttura, centro diurno, luogo intermedio tra i servizi e la strada); - Unità di strada (servizio di pronto intervento sociale che svolge attività di soccorso e che si muove anche su segnalazione dei cittadini).
Principali attività/funzioni	Prevenzione, sensibilizzazione e informazione, prima assistenza.	- Drop-in: tregua dalla strada e “primo contatto”; - Unità di strada: primo orientamento sulle opportunità di accoglienza e sui servizi assistenziali e sanitari di base.
Principale target di destinatari	Giovani a rischio di uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti.	Giovani e adulti senza fissa dimora o in condizione di vulnerabilità grave.

	Area “Prevenzione e limitazione dei rischi”	Area “Aggancio e riduzione del danno”
Servizi erogati	<ul style="list-style-type: none"> - Info point e chill out interno/esterno; - Rilevazioni etilometriche, distribuzione profilattici, test salivari, accompagnamento a servizi sanitari, medicazioni, etc.; - Accordi con i gestori di locali e organizzatori di eventi per incrementare i livelli di sicurezza; - Corsi e incontri di informazione; - Ruolo dei “peer” (passaggio di conoscenze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status). 	<ul style="list-style-type: none"> - Drop in: doccia, servizio gratuito di lavatrice, prime cure mediche, pasti, sportello di ascolto e di informazione, segretariato sociale, aiuto a preparare il curriculum e inserimento in corso formativo, accompagnamento in strutture di ricovero notturno. - Unità di strada: distribuzione beni di prima necessità, bevande, alimenti e beni di conforto, accompagnamento ai centri di accoglienza, distribuzione e raccolta siringhe.
Luogo di attività	“Lavoro di strada” (luoghi destrutturati, del divertimento e di aggregazione) tramite presenza costante sul territorio, mediante azioni educative.	Luogo “neutro” di tregua dalla strada, non istituzionalizzato.

Elemento comune alle due Aree di intervento ha riguardato in particolare le modalità di aggancio dei soggetti destinatari, che generalmente non accedono spontaneamente ai servizi, inclusi i servizi a bassa soglia. Tali modalità si differenziano in:

- ✓ aggancio e/o accesso “spot”;
- ✓ presa in carico parziale;
- ✓ presa in carico per l’accompagnamento in percorsi strutturati.

2.2.2 Costituzione del Gruppo di Lavoro

Nelle D.G.R. n. 7600/2017 e n. 7601/2017 è stata prevista l’attivazione di un Gruppo di Lavoro (GdL) per la messa a sistema di un modello di intervento integrato tra ambito sociale e socio-sanitario, in particolare nell’area delle dipendenze e della marginalità anche giovanile. Regione Lombardia ha costituito con DDG n. 15251 del 23/10/2018 un GdL, individuando quali componenti i rappresentanti della DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, della DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, della DG Welfare, delle ATS e AssT, degli Enti locali e del Terzo Settore.

2.2.3 Attività del Gruppo di Lavoro

Per garantire una gestione efficace delle attività del GdL, è stata prevista una suddivisione dei partecipanti in due distinti sotto-gruppi, uno per ciascuna Area di intervento (Area “prevenzione e limitazione dei rischi” e Area “aggancio e riduzione del danno”). A tal fine, è stato richiesto ai partecipanti il GdL di indicare il proprio interesse per una delle due Aree.

A partire dal mese di novembre 2018 si sono tenuti presso gli uffici di Regione Lombardia complessivamente n. 17 incontri, di cui n. 1 incontro introduttivo e n. 4 plenarie, con la partecipazione di tutti i componenti del GdL, e n. 12 incontri specifici per Area (v. Allegato A1 “Dettaglio delle attività del Gruppo di Lavoro”).

Al termine di ogni incontro, è stato trasmesso ai partecipanti da parte della Struttura Innovazione Sociale della DG Politiche per la Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità, il materiale elaborato, con la richiesta di fornire integrazioni e/o modifiche. I riscontri pervenuti nel corso dei mesi di attività del GdL sono stati considerati e valutati da parte della Struttura competente ai fini dell’aggiornamento del quadro delle prestazioni in previsione del successivo incontro e discussi in tale sede.

Gli esiti dell’attività del GdL hanno portato quindi alla individuazione delle figure professionali coinvolte, alla quantificazione del monte ore e del costo complessivo dell’intervento per ognuna delle due Aree.

3 Metodologia di calcolo dei costi orari standard delle figure professionali

3.1 Identificazione delle figure professionali

3.1.1 Individuazione delle aree di intervento e definizione del quadro delle prestazioni

Per identificare le figure professionali che partecipano all'erogazione dei servizi integrati tra ambito sociale e sanitario rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale, si è reso necessario in primo luogo individuare le potenziali aree di intervento.

Nello specifico, il GdL ha confermato la focalizzazione sulle Aree di intervento "Prevenzione e limitazione dei rischi" ed "Aggancio e riduzione del danno", già previste nell'ambito dei precedenti "Avvisi Marginalità" (DDS n. 8654 del 20/10/2015, DDS n. 6534 del 07/07/2016, DDS n. 3297 del 24/03/2017 e DDS n. 2554 del 26/02/2018). Nel corso degli incontri è stata discussa una prima ipotesi di caratteristiche delle Aree di intervento, derivante dall'analisi degli Avvisi e dei relativi progetti, e sono state raccolte osservazioni e considerazioni dei partecipanti al GdL al fine di identificare, per ciascuna Area di intervento, i seguenti elementi:

- Tipologie di intervento e specifico target;
- Funzione di ciascuna tipologia di intervento;
- Luogo di svolgimento delle attività/azioni;
- Singole prestazioni (inclusa l'attività di equipe, se prevista).

Il dettaglio delle attività del GdL e del materiale elaborato sono riportati nell'Allegato A1 ("Dettaglio delle attività del Gruppo di Lavoro") alla presente metodologia. Inoltre, gli elementi sopra richiamati, sono stati formalizzati nell'ambito del Quadro delle prestazioni di ciascuna Area, di seguito rappresentato. Tale Quadro riporta anche, per ciascuna tipologia di intervento, l'indicazione delle figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni, individuate come descritto al successivo par. 3.1.2

Tabella 3 – Quadro delle prestazioni Area “Prevenzione e limitazione dei rischi”

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
1	Sensibilizzazione e informazione <i>(Popolazione in generale/comunità e Operatori)</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione di base/generale; • Informazione specifica. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Info point, camper, luoghi del divertimento (es. discoteche) e di aggregazione (formali e informali); ✓ Unità di strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione a tavoli specifici; ✓ Incontro con opinion leader della comunità (ad es. autorità civili e religiose anche informali, associazioni, scuole etc.); ✓ Partecipazione a momenti istituzionali di rete su specifiche situazioni locali; ✓ Informazione e sensibilizzazione verso il gruppo e verso il quartiere, ascolto e presenza significativa con gli abitanti, mediazione tra i gruppi agganciati e gli abitanti/quartiere; ✓ Sensibilizzazione tramite percorsi socioculturali da realizzarsi con rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, lettura guidata e mostre sui temi inerenti i rischi e i danni connessi al consumo di sostanze e alle dipendenze anche immateriali; ✓ Definizione di prassi; ✓ Consegna di materiale informativo (cartaceo/social) sui rischi e i danni connessi al consumo di sostanze legali e illegali, sulla prevenzione degli incidenti stradali e sui pericoli di abuso e vulnerabilità sessuale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Assistente Sociale.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione del servizio; ✓ Attività di equipe. 	
2	Sensibilizzazione, informazione e formazione ai gestori di locali e organizzatori di eventi (es. feste, ecc.) nonché a peer/opinion leader <i>(Gestori di locali e organizzatori di eventi, peer/opinion leader)</i>	Definizione di un'intesa per l'attuazione delle prestazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Tavoli di lavoro; • Incontri individualizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sensibilizzazione e condivisione delle finalità dell'intervento; ✓ Costruzione di protocolli e azioni condivise; ✓ Interventi formativi rivolti ai gestori; ✓ Interventi formativi rivolti a peer/opinion leader; ✓ Attività di equipe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Psicologo.
3	Informazione mirata - presidio informativo di prima consulenza e orientamento <i>(Individuale e/o piccolo gruppo)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Informazione mirata; ✓ Acquisizione di consapevolezza (relativa al proprio stato di alterazione/vulnerabilità); ✓ Accoglienza temporanea. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Info point</i>, spazio dedicato all'interno di camper, luoghi del divertimento (es. discoteche) e di aggregazione (formali e informali); ✓ Unità di strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Ascolto e colloquio informativo (definizione del livello/profilo di bisogno); ✓ Colloquio di orientamento; ✓ Informazione sui servizi; ✓ Analisi/restituzione dei comportamenti a rischio; ✓ Analisi della domanda delle persone tendente ad orientare, sostenere e sviluppare potenzialità; ✓ Profilassi informata; ✓ Distribuzione profilattici; ✓ Rilevazioni etilometriche; ✓ Dialogo quale momento di decompressione; ✓ Alert (ad es. analisi chimica delle sostanze e collegamento con il Sistema di Allerta Nazionale); 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Infermiere; - Medico.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				<ul style="list-style-type: none"> ✓ Attività di equipe. 	
4	Pronto intervento <i>(Individuale)</i>	Aggancio di situazioni di crisi.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Chill out</i>: spazio dedicato in prossimità di luoghi del divertimento (es. discoteche) e di aggregazione (formali e informali), sia all'interno che all'esterno dei locali; ✓ Camper; ✓ Unità di strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Supporto per decompressione; ✓ Somministrazione generi di conforto; ✓ Supporto al gruppo amicale in caso di necessità; ✓ Accompagnamento a servizi per situazioni di emergenza; ✓ Pronto intervento sanitario; ✓ Consulenza sanitaria (solo per <i>chill out</i>); ✓ Attività di equipe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Infermiere; - Medico.
5	Aggancio e valutazione del bisogno <i>(Individuale)</i>	Accoglienza e presa in carico, ascolto, attivazione del soggetto	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Setting</i> adeguato e dedicato: Camper; ✓ Spazi dedicati del Terzo Settore; ✓ Unità di strada. 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accoglienza e ascolto finalizzati alla presa in carico; ✓ Informazione mirata sui servizi, legata allo specifico bisogno della persona; ✓ Rilevazione e registrazione dati (Cartella informatizzata: Scheda anagrafica, Prestazioni, Scheda di rischio, colloqui, etc.); ✓ Anamnesi e costruzione del «profilo»; 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Assistente Sociale.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				<ul style="list-style-type: none"> ✓ Lettura condivisa del bisogno, condivisione di un percorso, progettualità mirata; ✓ Monitoraggio del percorso e supporto nel mantenimento del percorso (attività di coaching); ✓ Attività di equipe. 	
6	Accompagnamento verso i servizi (es. socio sanitari, di inclusione attiva, per attività di inserimento lavorativo, etc.) <i>(Individuale)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Presa in carico da parte dei servizi e gestione delle connessioni tra servizi; ✓ Garantire in modo sinergico la realizzazione di interventi di presa in carico multi professionale. 	Servizi territoriali.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Contatti con altri operatori e accompagnamento strutturato al/ai servizio/i, mediante quanto definito nei protocolli inerenti il funzionamento della rete territoriale; ✓ Presenza ai primi momenti di incontro coi servizi; ✓ Attività di equipe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Assistente Sociale

Tabella 4 – Quadro delle prestazioni Area “Aggancio e riduzione del danno”

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
1	Sensibilizzazione della comunità anche per contrastare eventuali conflitti sociali ("detensionamento sociale") <i>(Popolazione in generale e popolazione territorio)</i>	✓ Informazione di base/generale; Attivazione di processi di conoscenza e sensibilizzazione; Attivazione reti associative.	<ul style="list-style-type: none"> • Territorio; • Luoghi di ritrovo informali ed istituzionali; • Momenti di ritrovo formalizzati; • Quartieri e caseggiati popolari (ERP sia comunale che ALER); • Unità di strada; Drop-in. 	✓ Informazione e sensibilizzazione verso il gruppo e verso il quartiere, ascolto e presenza significativa con gli abitanti, mediazione tra i gruppi agganciati e gli abitanti/quartiere; ✓ Consegna di materiale informativo (cartaceo/social); ✓ Definizione di prassi; ✓ Partecipazione a tavoli specifici; ✓ Incontro con opinion leader della comunità (ad es. autorità civili e religiose anche informali, gestori di locali, associazioni, scuole etc.); ✓ Partecipazione a momenti istituzionali di rete su specifiche situazioni locali; ✓ Stimolo e partecipazione a situazioni di ruolo attivo da parte della comunità/utenti rispetto ad interventi di riqualificazione urbana/ambientale (ad es. raccolta delle	- Educatore; - Assistente Sociale.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				<p>siringhe, pulizia delle rive del fiume nel tratto cittadino, piantumazione di piante o fiori in spazi pubblici);</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Presentazione del servizio e conoscenza reciproca (sensibilizzazione degli operatori dei servizi sociali ed altri servizi specialistici); ✓ Momenti pubblici sia divulgativo che a carattere aggregativo, con intento di sensibilizzazione della cittadinanza; ✓ Attività di equipe. 	
2	<p>Osservazione e aggancio precoce (Popolazione target)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservazione del fenomeno sul territorio (da un punto di vista sociale e sanitario) e mappatura periodica; ✓ Controllo sociale e mediazione (tra gruppi di utenti ed altri cittadini e con amministrazione/forze dell'ordine). 	<ul style="list-style-type: none"> • Unità di strada (a seconda del territorio: luoghi segnalati per abuso di sostanze e spaccio, aree dismesse, parchi, parcheggi, boschi, stazioni/passanti ferroviari); • Drop-in; • Luoghi sensibili quali sale di aspetto di ospedali e pronto 	<p>per l'«osservazione»:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Osservazione e presenza degli operatori nei luoghi segnalati (ad es. per abuso di sostanze e spaccio e grave marginalità, etc.); ✓ Attività di ricerca e contatto con la popolazione target; Raccolta delle segnalazioni dal territorio (sia da parte dei servizi che da parte della popolazione); 	<p>- Educatore.</p>

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
			<p>soccorso, edifici abbandonati, centri di aggregazione (centri diurni e centri sociali per adulti, dintorni delle sale bingo, centri scommesse, bar, etc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sistematizzazione dati; ✓ Attività di equipe. ✓ Per l'«aggancio precoce»: ✓ Presentazione del servizio e informazioni; ✓ Prima conoscenza dei destinatari; ✓ Informazioni sulle sostanze; ✓ Informazioni sui comportamenti a rischio; ✓ Distribuzione generi di prima necessità e di conforto; ✓ Rilevazione attività e registrazione dati; ✓ Messa a disposizione di materiale sanitario (ad es. preservativi, acqua distillata, etc.); ✓ Messa a disposizione e raccolta siringhe; ✓ Attività di equipe. 	<p>- Infermiere / Assistente Sanitario.</p>
3	<p>Pronto intervento <i>(Piccoli gruppi e/o individuale)</i></p>	<p>Intervento ed assistenza in situazioni di “emergenza” e di mantenimento dell'aggancio.</p>	<p>Unità mobile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Primo contatto con i destinatari; ✓ Azioni informative mirate sui comportamenti a rischio; ✓ Orientamento ai servizi territoriali; 	<p>- Educatore; - Infermiere; - Medico.</p>

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				<ul style="list-style-type: none"> ✓ Distribuzione kit emergenza freddo, kit igiene personale, etc.; ✓ Distribuzione di materiale sanitario (ad es. preservativi, acqua distillata, farmaci salvavita, kit specifici); ✓ Valutazioni e piccole medicazioni; ✓ Attività di screening e somministrazione test diagnostici (HIV, HCV, etc.); ✓ Distribuzione farmaci da banco; ✓ Distribuzione e raccolta siringhe; ✓ Attività di equipe. 	
			Drop-in / Centro diurno.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Primo contatto con i destinatari; ✓ Azioni informative mirate sui comportamenti a rischio; ✓ Distribuzione kit emergenza freddo, kit igiene personale, etc.; ✓ Spazio tregua e somministrazione generi di prima necessità; ✓ Distribuzione di materiale sanitario (ad es. preservativi, acqua 	<ul style="list-style-type: none"> - Educatore; - Infermiere/Assistente Sanitario; - Medico; - ASA.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				distillata, farmaci salvavita, kit specifici); ✓ Valutazioni e piccole medicazioni; ✓ Distribuzione farmaci da banco; ✓ Distribuzione e raccolta siringhe; ✓ Attività di equipe.	
4	Orientamento sulle opportunità di accoglienza e prima presa in carico <i>(Piccoli gruppi e/o individuale)</i>	Conoscenza e prima presa in carico	Unità di strada a seconda del territorio <i>(agisce anche su appuntamento, una volta strutturata la relazione)</i> : <ul style="list-style-type: none"> • luoghi segnalati per abuso di sostanze e spaccio; • aree dismesse; • parchi/boschi; • parcheggi; • stazioni/passanti ferroviari. 	✓ Informazioni e orientamento ai servizi sanitari e sociali (ad es. dormitori, docce, mense) a disposizione sul territorio, incluse informazioni sul drop in; ✓ Consegna di materiale informativo relativamente ai servizi;- Rilevazione e registrazione dati; ✓ Accompagnamento delle persone intercettate quando se ne ravvisa la necessità; ✓ Contatto con operatori dei servizi specialistici per orientamento mirato; ✓ Attività di equipe.	- Educatore; - Assistente Sociale.
			Drop-in / Centro diurno.	✓ Informazioni sui servizi sanitari e sociali (ad es.	- Educatore; - Assistente Sociale.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				<p>dormitori, docce, mense, etc.) a disposizione sul territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Consegna di materiale informativo relativamente ai servizi; ✓ Rilevazione e registrazione dati (Cartella informatizzata: Scheda anagrafica, Prestazioni, Scheda di rischio, colloqui, etc.); ✓ Anamnesi e profilazione del rischio; ✓ Attività di equipe. 	
5	Segretariato sociale <i>(Piccoli gruppi e/o individuale)</i>	Assistenza e supporto per l'ottenimento di documenti, ricerca di soluzioni abitative etc.	Drop-in / Centro diurno.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Accompagnamento all'ottenimento dei documenti (residenza/domicilio e similari, tessera sanitaria, permesso di soggiorno, etc.); ✓ Accesso a postazione internet (ad es. per la creazione di un indirizzo di posta elettronica o l'accesso alla mail); ✓ Accompagnamento alla ricerca di soluzioni abitative; ✓ Accompagnamento all'ottenimento di sussidi; ✓ Consulenze legali; ✓ Attività di equipe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente Sociale; - Educatore; - Esperto Legale.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
6	Accoglienza <i>(Piccoli gruppi e/o individuale)</i>	Intervento ed assistenza su base quotidiana, incluso lo svolgimento di attività laboratoriali.	Drop-in / Centro diurno.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Prima lettura "strutturata" dei bisogni della persona; ✓ Presentazione del servizio, sulla base dello specifico bisogno della persona; ✓ Distribuzione beni di comfort (ad es. kit emergenza freddo, kit igiene personale, etc.); ✓ Spazio tregua e distribuzione generi di prima necessità; Servizio docce, guardaroba e lavanderia; ✓ Gruppi di mutuo aiuto; ✓ Informazione mirata e stimolo al dialogo di gruppo su specifiche tematiche; ✓ Attivazione e gestione di gruppi omogenei (ad es. per genere, tematiche, età, comportamenti, etc.) finalizzati all'attivazione e allo sviluppo di specifiche competenze; ✓ Stesura verbali /registrazione attività; ✓ Distribuzione informata di materiale sanitario (ad es. preservativi, acqua 	<p>-Educatore; - Psicologo.</p> <hr/> <p>- Infermiere / Assistente Sanitario; - Medico.</p>

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				distillata, farmaci salvavita, kit specifici); ✓ Attività di screening e somministrazione test diagnostici (HIV, HCV, etc.); Distribuzione informata e raccolta siringhe; ✓ Custodia e monitoraggio dell'auto-somministrazione terapie; ✓ Distribuzione informata di farmaci da banco; ✓ Alert (ad es. analisi chimica delle sostanze e collegamento con il Sistema di Allerta Nazionale); ✓ Visite mediche; ✓ Attività di equipe.	
7	Percorsi di inclusione sociale <i>(Piccoli gruppi e/o individuale)</i>	✓ Recupero delle competenze residue; ✓ Progettazione con la persona di un percorso verso una possibile autonomia.	Drop-in / Centro diurno / Spazio di inclusione (spazio che prevede l'adesione dell'utente ad un percorso evolutivo).	✓ Progettazione individualizzata (valutazione e attivazione delle risorse residuali); ✓ Percorsi di motivazione al cambiamento; ✓ Consulenza sociale, educativa ed abitativa per attivare un percorso di autonomia della persona; ✓ Azioni di inserimento abitativo anche	-Educatore; -Assistente Sociale; - Psicologo.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
				temporaneo (<i>Housing sociale</i>); ✓ Orientamento a percorsi di tirocinio e inserimento lavorativo; ✓ Gruppi di mutuo aiuto, finalizzati all'attivazione della persona; ✓ Attività di socializzazione; ✓ Attività di formazione; ✓ Attività occupazionali; ✓ Attività di equipe.	
8	Accompagnamento ai servizi e verifica dei processi di inclusione (<i>Individuale</i>)	<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento ai servizi volto a non vanificare l'opportunità di aggancio a un servizio; • mediazione tra reticenze del soggetto e servizio strutturato. 	Unità di strada (a seconda della presenza dei soggetti da agganciare sul territorio: luoghi segnalati per abuso di sostanze e spaccio; aree dismesse; parchi; parcheggi; boschi; stazioni/passanti ferroviari). Unità mobile.	✓ Contatto e accompagnamento anche fisico ai servizi presenti sul territorio, incluso accompagnamento al drop in; ✓ Condivisione con operatori dei servizi sia in momenti preparatori che verifiche sui feedback; ✓ Attività di equipe. ✓ Colloquio individuale di orientamento, finalizzato all'accompagnamento ai servizi; ✓ Consulenza sociale, educativa ed abitativa; ✓ Consulenza sanitaria; ✓ Attività di equipe.	- Educatore; - Assistente Sociale. - Educatore; - Infermiere.

n.	TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FUNZIONE	LUOGO	PRESTAZIONI	FIGURE PROFESSIONALI
		Supporto materiale e psico-relazionale (ascolto).	Drop in / Centri diurni / Centri di ascolto.	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Contatto e accompagnamento anche fisico ai servizi presenti sul territorio; ✓ Colloquio individuale di orientamento, finalizzato all'accompagnamento ai servizi; ✓ Consulenza sociale, educativa ed abitativa; ✓ Counseling / monitoraggio dei percorsi e supporto nella tenuta; ✓ Analisi periodica dei dati, al fine di monitorare l'efficacia degli interventi rispetto alla totalità dei casi in ottica ricerca-azione; ✓ Consulenza sanitaria; ✓ Attività di equipe. 	<ul style="list-style-type: none"> - Assistente Sociale; - Infermiere.

3.1.2 Identificazione delle figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni

Nell'ambito di ciascuna Area di intervento il GdL ha identificato le figure professionali coinvolte nella realizzazione degli interventi e, nello specifico:

- 8 figure coinvolte nell'erogazione di specifiche prestazioni;
- 3 figure trasversali dedicate ad attività di coordinamento e gestione.

L'Allegato A1 riporta il dettaglio del processo che ha portato alla definizione delle figure professionali coinvolte nell'attuazione degli interventi.

Tabella 5 – Figure professionali

	Area Prevenzione e limitazione dei rischi	Area Aggancio e riduzione del danno
Figure professionali coinvolte nell'erogazione di specifiche prestazioni	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore¹; • Assistente sociale; • Psicologo; • Infermiere; • Medico². 	<ul style="list-style-type: none"> • Educatore; • Assistente sociale; • Psicologo; • Esperto legale; • Infermiere; • Assistente Sanitario; • Ausiliario socioassistenziale (ASA); • Medico.
Figure professionali trasversali dedicate ad attività di coordinamento e gestione	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore (necessariamente una figura tra Educatore, Assistente sociale, Sociologo, Psicologo); • Personale amministrativo; • Mediatore culturale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore (necessariamente una figura tra Educatore, Assistente sociale, Sociologo, Psicologo); • Personale amministrativo; • Mediatore culturale;

Inoltre, sono stati definiti i requisiti delle singole figure professionali individuate derivanti da obblighi di legge, con riferimento, a titolo esemplificativo, al conseguimento di titoli di studio, abilitazioni e specializzazioni necessarie all'esercizio della professione, all'iscrizione a specifici Albi o agli Ordini professionali di riferimento, allo svolgimento di tirocini o praticantati propedeutici all'esercizio della professione.

I requisiti così definiti, unitamente alla descrizione delle figure professionali ed ai riferimenti normativi rilevanti, sono formalizzati nell'ambito dell'Allegato A2 ("Requisiti delle figure professionali") alla presente metodologia.

Per ogni figura professionali sono state, inoltre, definite le ore funzionali alla realizzazione dell'intervento.

¹ Con riferimento al contratto sanitario (ATS/AssT), si intende Educatore professionale socio-sanitario; mentre, con riferimento al contratto Terzo Settore/Enti locali, si intende Educatore socio-pedagogico.

² La figura del Medico deve essere obbligatoriamente prevista se le prestazioni erogate includono la somministrazione di test diagnostici e la restituzione dell'esito di tali test.

3.2 Determinazione dei costi orari standard

3.2.1 Consultazione del GdL

a) Ricorso ai costi orari standard approvati con DDS n. 5139 del 11/04/2019

Per cinque delle figure professionali sopra identificate (Assistente Sociale, Educatore, Psicologo, Infermiere e Medico), Regione Lombardia sta utilizzando, nell'ambito nei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà, un costo orario standard definito con apposita metodologia di calcolo ai sensi dell'art. 67 comma 5, lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013, approvata con DDS n. 5139 del 11/04/2019.

Tabella 6 – Costo orario standard delle figure professionali approvato con DDS n. 5139 del 11/04/2019

Figure professionali	Costo orario standard ATS/AssT	Costo orario standard Terzo Settore/Enti locali
Assistente sociale	€ 27,12	€ 21,70
Educatore	€ 27,89	€ 20,62
Psicologo	€ 44,86	€ 26,92
Infermiere	€ 33,50	€ 23,75
Medico	€ 66,75	€ 52,05

Per queste figure professionali Regione Lombardia ha valutato di confermare i costi orari standard già in utilizzo, in ragione delle seguenti motivazioni:

- I soggetti attuatori dei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà (ATS/AssT, Ambiti territoriali, Enti Locali e del Terzo Settore) appartengono alla stessa categoria di Enti titolati più in generale all'attuazione di progetti di inclusione sociale finanziabili nell'ambito del POR FSE 2014-2020 – Asse 2.
- I servizi integrati, sociali e socio-sanitari, rivolti a tali target, pur differenziandosi in termini di interventi e prestazioni, prevedono il coinvolgimento delle medesime figure professionali, come dimostrato anche dalla sovrapposizione tra le figure professionali identificate nell'ambito della metodologia di calcolo approvata con DDS n. 5139 del 11/04/2019 e della presente metodologia.
- Il costo di tali figure non si differenzia in base alla tipologia di intervento o alla singola prestazione erogata, in quanto dipende dai Contratti Collettivi Nazionale del Lavoro (CCNL) di riferimento, i quali stabiliscono, per i diversi inquadramenti contrattuali, i relativi valori di retribuzione e di ore lavorate.
- In analogia ai costi di cui alla presente metodologia, i costi approvati con DDS n. 5139 del 11/04/2019 sono stati costruiti mediante un processo partecipativo, coinvolgendo una selezione dei soggetti che hanno partecipato all'attuazione dei progetti rivolti a giovani ed adolescenti in difficoltà.
- Tale processo si è svolto tra il 2018 ed il 2019, pertanto le informazioni raccolte dai soggetti in questione sono recenti e non necessitano di un aggiornamento.

Nell'ambito del GdL, Regione Lombardia ha effettuato una verifica rispetto alla validità di tali costi, chiedendo ai soggetti coinvolti di esprimere eventuali osservazioni e considerazioni in merito ai costi approvati³.

³ Nell'ambito della rilevazione è stato chiesto ai soggetti di confermare anche il costo del Pedagogista, in quanto tale figura professionale era stata, nell'ambito degli incontri del GdL, inizialmente prevista ed equiparata alla figura dell'educatore socio-pedagogico. Successivamente, sulla base di rilievi puntuali formulati da soggetti coinvolti nella rilevazione e di uno specifico incontro presso gli Uffici regionali tra uno dei soggetti partecipanti al GdL e l'Amministrazione, cui è seguita condivisione in plenaria con tutti i soggetti del GdL, si è ritenuto di non includere la figura del Pedagogista e di mantenere la figura dell'educatore socio-pedagogico ed il relativo costo, come individuato nella Metodologia adolescenti di cui al DDS n. 5139 del 11/04/2019 con riferimento alla figura dell'Educatore professionale (Terzo Settore/Enti Locali).

b) Predisposizione dello strumento di rilevazione per le altre figure professionali

Per raccogliere le informazioni necessarie alla determinazione del costo orario standard delle figure professionali identificate nell'ambito del GdL per le quali non esiste un costo orario standard approvato, è stato predisposto un apposito strumento di rilevazione con relativa nota per la compilazione. Il format di questionario predisposto per la raccolta dei dati, in analogia alla metodologia del 2019, prevede di valorizzare il costo medio annuo lordo ed il monte ore medio annuo relativi alle singole figure, distinguendo per la tipologia di rapporto di lavoro applicabile.

Figura Professionale [1]	Rapporto di lavoro [2]	Costo medio annuo lordo [3]	Monte ore medio annuo [4]	Costo orario = Costo medio annuo lordo/Monte ore medio annuo	NOTE Costo medio annuo lordo [5]	NOTE Monte ore medio annuo [6]
Sociologo	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Amministrativo	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Esperto Legale	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Assistente Sanitario	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Ausiliario socio assistenziale (ASA)	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					
Mediatore culturale	Dipendente					
	Non dipendente - Libero Professionista					
	Non dipendente - Altro					

Figura 1- Format di questionario

Il format di questionario e la nota per la compilazione sono stati inviati, nelle date del 30 e 31 luglio 2019, complessivamente a 112 soggetti, inclusi tutti i soggetti partecipanti al GdL (ATS/AssT, Ambiti territoriali, Enti Locali e del Terzo Settore) e tutti i soggetti che hanno partecipato agli Avvisi Marginalità non già coinvolti nel GdL.

3.2.2 Raccolta e analisi dei contributi

Rispetto ai 112 soggetti coinvolti nell'ambito della rilevazione, sono pervenuti 52 contributi, che corrispondono ad un tasso di risposta del 46,43%.

a) Costi orari standard approvati con DDS n. 5139 del 11/04/2019

Rispetto ai 52 contributi pervenuti, 45 (86,54 %) confermano la validità dei costi esistenti in quanto rientrano in una delle seguenti fattispecie:

- ✓ non sono state espresse osservazioni e considerazioni in merito ai costi;
- ✓ è stata espressamente confermata la validità degli stessi;
- ✓ sono stati confermati i costi orari già dichiarati nell'ambito della rilevazione funzionale alla determinazione dei costi di cui al DDS n. 5139 del 11/04/2019.

I restanti 7 soggetti, non coinvolti nel processo di determinazione dei costi approvati con DDS n. 5139 del 11/04/2019, hanno segnalato costi orari differenti per alcune figure. Per valutare l'opportunità di aggiornare i costi standard approvati tenendo conto dei nuovi contributi, ci si è basati sui seguenti assunti:

- ✓ validità: il contributo fornito viene tenuto in considerazione solo se il relativo costo orario si colloca all'interno del range di costi utilizzati per determinare il costo standard approvato con DDS n. 5139 del 11/04/2019;
- ✓ significatività: il costo standard approvato con DDS n. 5139 del 11/04/2019 viene confermato solo se, a seguito del ricalcolo tenendo conto anche dei nuovi contributi validi forniti, subisce una variazione superiore al 5%.

Sulla base di tali assunti, per quattro figure i costi standard determinati con DDS n. 5139 del 11/04/2019 restano confermati nell'ambito di interventi rivolti a soggetti in condizioni di svantaggio e marginalità, per le motivazioni di seguito riportate.

Tabella 7 – Analisi contributi

Figure professionali	Contributi ATS/AssT	Contributi Terzo Settore/Enti locali
Assistente sociale	La variazione del costo standard, sulla base dei due contributi pervenuti, è pari al - 3%.	L'unico contributo pervenuto è relativo ad un costo orario inferiore rispetto al range di costi utilizzati per determinare il costo standard approvato con DDS n. 5139 del 11/04/2019.
Educatore	La variazione del costo standard, sulla base dei due contributi pervenuti, è pari al - 5%.	La variazione del costo standard, sulla base dei tre contributi pervenuti, è pari al - 2%.
Psicologo	La variazione del costo standard, sulla base dei due contributi pervenuti, è pari al + 3%.	La variazione del costo standard, sulla base dei tre contributi pervenuti, è pari allo 0%.
Medico	La variazione del costo standard, sulla base dei due contributi pervenuti, è pari al - 5%.	Non sono pervenuti contributi.

Per quanto riguarda la figura dell'infermiere, la nuova rilevazione ha evidenziato quanto segue:

- ✓ per quanto riguarda Enti Locali/Terzo Settore, il costo standard è confermato in quanto la variazione di tale costo, sulla base del contributo pervenuto, è pari al +1%;
- ✓ con riferimento ad ATS/AssT, il costo standard approvato con DDS 5139 del 11/04/2019 non può essere confermato per gli interventi rivolti a soggetti in condizione di svantaggio e marginalità, in quanto la figura professionale che era stata considerata nel citato decreto, era riferita al coordinatore infermieristico, poiché la funzione richiesta in quell'Avviso era quella della valutazione all'interno dell'equipe. Qui la funzione è relativa allo svolgimento di prestazioni tipiche della figura infermieristica e di conseguenza la nuova rilevazione determina una variazione del 16% in meno. Il nuovo costo orario è quindi pari a € 28,16.

Per tali figure professionali sono definiti i seguenti costi standard:

Tabella 8 – Costi standard per figura professionale

Figure professionali	Costo orario standard ATS/AssT	Costo orario standard Terzo Settore/Enti locali
Assistente sociale	€ 27,12	€ 21,70
Educatore	€ 27,89	€ 20,62
Psicologo	€ 44,86	€ 26,92
Infermiere	€ 28,16	€ 23,75

Figure professionali	Costo orario standard ATS/AssT	Costo orario standard Terzo Settore/Enti locali
Medico	€ 66,75	€ 52,05

b) Costi orari standard determinati tramite lo strumento di rilevazione

Con riferimento alla richiesta relativa alle informazioni necessarie alla determinazione del costo orario standard delle figure professionali identificate nell'ambito del GdL per le quali non esiste un costo orario standard approvato (v. tabella 3), rispetto all'universo dei 112 soggetti coinvolti nella rilevazione, in 47 casi il format di questionario predisposto (v. figura 1) è stato restituito compilato, fornendo complessivamente 128 riscontri in relazione a singole figure professionali.

Alla fase di raccolta dei contributi, sono seguiti il consolidamento e la revisione della base dati: nei casi in cui si sono rilevati errori di imputazione dei valori (con specifico riferimento al monte ore medio annuo superiore a 1.800 ore⁴ o ad un costo orario calcolato in modo non conforme a quanto richiesto) è stata prevista l'esclusione del dato.

In esito a tale attività, sono stati identificati 118 riscontri validi (forniti da 45 soggetti, che rappresentano il 40,18% dei soggetti coinvolti nella rilevazione), corrispondenti al 92,2% del totale.

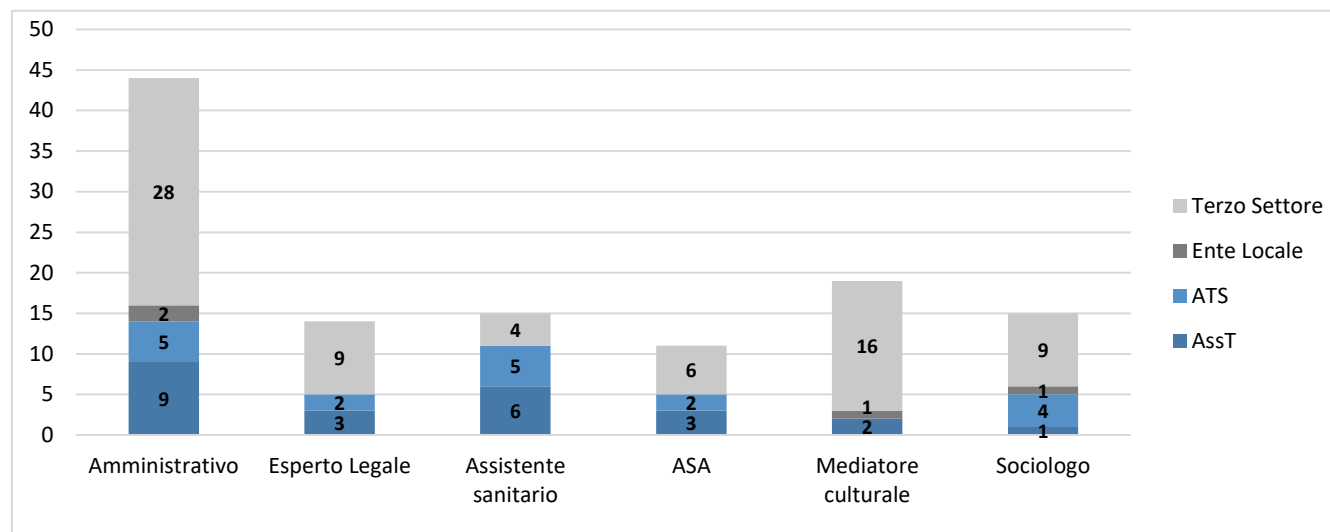
Di seguito si riporta il dettaglio di riscontri validi per figura professionale e per tipologia di soggetto rispondente.

Tabella 9 – Riscontri validi per figura professionale

Figure professionali	Riscontri validi
Amministrativo	44
Esperto Legale	14
Assistente sanitario	15
ASA	11
Mediatore culturale	19
Sociologo	15
Totale	118

⁴ Si è ritenuto di escludere i valori calcolati sulla base di un monte ore medio annuo superiore a 1.800 in quanto sovrastimati. Si rileva che, in alcuni di questi casi, è stato riportato da parte del soggetto rispondente il monte ore totale annuo.

Figura 2 – Riscontri validi per figura professionale, per tipologia di soggetto



L'analisi dei riscontri validi pervenuti ha consentito di calcolare, per ciascuna tipologia di soggetto, il valore medio del costo orario per ciascuna figura professionale. In analogia alla metodologia di calcolo approvata con DDS n. 5139 del 11/04/2019, sono stati definiti standard di costo differenziati tra ATS/AssT e Terzo Settore/Enti Locali.

Tabella 10 – Costo orario standard delle figure professionali operanti nei progetti rivolti a soggetti a rischio di esclusione sociale

Figure professionali	Costo orario standard ATS/AssT	Costo orario standard Terzo Settore/Enti locali
Amministrativo	€ 20,30	€ 19,42
ASA	€ 17,86	€ 16,23
Assistente sanitario	€ 25,28	€ 20,39
Esperto Legale	€ 49,84	€ 46,05
Mediatore culturale	€ 20,59	€ 23,30
Sociologo	€ 43,48	€ 25,44

4 Definizione del monte ore e del costo complessivo del servizio

Il paragrafo illustra gli esiti dell'attività del GdL in relazione alla progettazione degli interventi, in particolare in termini di monte ore e costo complessivo.

4.1 Definizione del monte ore per Area di intervento

Nell'ambito di ciascuna Area di intervento sono stati definiti i pesi percentuali di ciascuna tipologia di intervento, e, per ognuna di queste, i pesi percentuali delle singole figure professionali coinvolte (incluse le figure trasversali e l'attività di equipe). L'allocazione percentuale è stata costruita nel corso dei diversi incontri del GdL e sulla base dei numerosi riscontri pervenuti nell'arco dei mesi di attività; essa rappresenta, da un lato, l'importanza attribuita alle diverse tipologie, per ciascuna Area, rispetto al servizio complessivo, dall'altro, il peso attribuito all'attività di ciascuna figura professionale in termini di numerosità di prestazioni erogate dalla stessa nell'ambito della singola tipologia di intervento.

Tabella 11 – Peso percentuale per Tipologia di intervento, Area “Prevenzione e limitazione dei rischi”

n.	Tipologia di intervento	Peso percentuale
1	Sensibilizzazione e informazione	15%
2	Sensibilizzazione e informazione e formazione ai gestori di locali e organizzatori di eventi (es. feste, etc.) nonché a peer/opinion leader	5%
3	Informazione mirata – presidio informativo di prima consulenza e orientamento	40%
4	Pronto intervento	5%
5	Aggancio e valutazione del bisogno	20%
6	Accompagnamento verso i servi (es. socio sanitari, di inclusione attiva, per attività di inserimento lavorativo, etc.)	15%

Tabella 12 – Peso percentuale per Tipologia di intervento, Area “Aggancio e riduzione del danno”

n.	Tipologia di intervento	Peso percentuale
1	Sensibilizzazione della comunità anche per contrastare gli eventuali conflitti sociali	4%
2	Osservazione e aggancio precoce	9%
3	Pronto intervento	24%
4	Orientamento sulle opportunità di accoglienza e prima presa in carico	13%
5	Segretariato sociale	5%
6	Accoglienza	27%
7	Percorsi di inclusione sociale	13%
8	Accompagnamento ai servizi	5%

Sulla base di quanto emerso dall'attività di confronto con i soggetti del GdL, nonché dall'analisi svolta rispetto alle ore preventivate e rendicontate sui progetti degli “Avvisi Marginalità”, è stato individuato il monte ore complessivo delle due Aree di intervento e, sulla base degli appositi pesi percentuali definiti, il riparto di tale monte ore sulle singole tipologie di intervento e relative figure professionali coinvolte nell'erogazione delle prestazioni.

Tabella 13 – Monte ore del servizio e spese di personale

Area di intervento	Monte ore complessivo
“Prevenzione e limitazione dei rischi”	2.950,00

Area di intervento	Monte ore complessivo
"Aggancio e riduzione del danno"	5.287,00

4.2 Definizione del costo complessivo del servizio

Il costo complessivo del servizio delle due Aree di intervento è stato formulato tenendo in considerazione le seguenti assunzioni:

- ✓ è stata utilizzata l'unità di costo standard relativa ad ATS/AssT nel caso di figure professionali strettamente sanitarie (Assistente sanitario, Infermiere e Medico);
- ✓ è stata utilizzata la media semplice tra costo standard ATS/AssT e Terzo Settore/Enti Locali per la figura dello Psicologo;
- ✓ per le figure residuali è stato utilizzato il costo orario standard di Terzo Settore/Enti Locali;
- ✓ per il Coordinatore, il costo standard è stato calcolato come media semplice tra il costo standard Terzo Settore/Enti Locali delle figure professionali che possono ricoprire tale ruolo.

Tabella 14 – Costo standard per figura professionale utilizzato per determinare il costo complessivo dell'intervento

Figure professionali	Costo orario standard ATS/AssT	Costo orario standard Terzo Settore/Enti locali	Costo orario standard utilizzato per determinare il costo complessivo dell'intervento
Amministrativo	€ 20,30	€ 19,42	€ 19,42
ASA	€ 17,86	€ 16,23	€ 16,23
Assistente sanitario	€ 25,28	€ 20,39	€ 25,28
Esperto Legale	€ 49,84	€ 46,05	€ 46,05
Mediatore culturale	€ 20,59	€ 23,30	€ 23,30
Sociologo	€ 43,48	€ 25,44	€ 25,44
Assistente sociale	€ 27,12	€ 21,70	€ 21,70
Educatore	€ 27,89	€ 20,62	€ 20,62
Psicologo	€ 44,86	€ 26,92	€ 35,89
Infermiere	€ 28,16	€ 23,75	€ 28,16
Medico	€ 66,75	€ 52,05	€ 66,75

Tabella 15 – Costo standard per il Coordinatore utilizzato per determinare il costo complessivo dell'intervento

Coordinatore	Costo orario standard
Necessariamente una tra le seguenti figure professionali: Educatore, Assistente sociale, Sociologo, Psicologo	€ 25,91

Sulla base di quanto sopra rappresentato, è risultato quanto riportato nella seguente tabella.

Tabella 16 – Costo del personale

Area di intervento	Costo del personale
"Prevenzione e limitazione dei rischi"	€ 70.103,42

Area di intervento	Costo del personale
“Aggancio e riduzione del danno”	€ 128.943,81

Per la quantificazione dei costi indiretti (ad es. materiale di consumo, spese generali, carburante, etc.) viene applicato al costo del personale un tasso forfettario del 15%, come previsto dall’art. 68, let. b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Il costo complessivo dell’intervento è calcolato come somma tra costo del personale e costi indiretti, come illustrato nella seguente tabella. I costi si riferiscono ad interventi con durata temporale di 12 mesi.

Tabella 17 – Costo complessivo del servizio per Area

Area di intervento	Costo del personale	Costi indiretti	Costo complessivo
“Prevenzione e limitazione dei rischi”	€ 70.103,42	€ 10.515,51	€ 80.618,93
“Aggancio e riduzione del danno”	€ 128.943,81	€ 19.341,57	€ 148.285,38

Il costo delle prestazioni erogate da personale sanitario ammontano a 14.791,37 euro per l’Area “Prevenzione e limitazione dei rischi” e a 38.582,24 per l’Area “Aggancio e riduzione del danno”.

Con riferimento all’Area “Aggancio e riduzione del danno”, dal momento che le prestazioni sono specifiche per luogo/struttura del servizio - nello specifico, unità mobile (UM), unità di strada (US) o Drop-in/centro diurno - è possibile identificare monte ore e costi differenziati, come illustrato nella seguente tabella.

Tabella 18 – Costo complessivo del servizio per l’Area “Aggancio e riduzione del danno”, per struttura di servizio

Struttura del servizio	Monte ore	Costo personale	Costo complessivo
UM/US + Drop-in	5.287,00	€ 128.943,81	€ 148.285,38
UM/US	2.168,08	€ 52.801,95	€ 60.722,24
Drop-in	4.295,23	€ 103.793,26	€ 119.362,25